



STUDIO DI CONFINDUSTRIA CATANIA

## Le imprese siciliane: «La decontribuzione diventi strutturale»

Un risparmio secco di almeno 255 milioni in un anno che le imprese sono pronte a reinvestire. Il dato emerge da una stima fatta da Confindustria Catania sul numero dei dipendenti delle aziende in provincia di Catania e riguarda il risparmio che si potrebbe avere da una, molto auspicata dagli industriali, entrata in vigore strutturale della decontribuzione del 30 per cento: la norma «sta ponendo un freno al collasso occupazionale dell'Isola - dicono da Confindustria che ha avviato uno studio sugli effetti nel catanese. - Ma è anche uno strumento efficace per conseguire risparmi da investire nella formazione del personale, in premi di produzione, in nuove assunzioni. Occorre che tale misura, prevista anche nella manovra di Bilancio 2021 con una diminuzione progressiva dell'intensità della decontribuzione, diventi uno strumento stabile delle politiche dirette a colmare lo svantaggio competitivo delle imprese del Mezzogiorno» dicono gli imprenditori».

Del resto c'è chi, come la Cosedil di cui è amministratore Gaetano Vecchio, ha già fatto la scelta di distribuire ai dipendenti in forma di premio i risparmi del 2020 destinando a investimenti la parte rimanente. Numero e storia che sono stati ieri raccontati al ministro per il sud Giuseppe Provenzano nel corso di un incontro organizzato dalle organizzazioni degli industriali siciliani (Sicindustria, Confindustria Catania, Confindustria Siracusa). Un momento di confronto servito a mettere sul piatto tutte le questioni aperte elencate in un documento che è stato consegnato al ministro: dalla fiscalità compensativa per il Sud allo sblocco delle Zone economiche speciali; dagli investimenti per lo sviluppo delle infrastrutture alle misure per l'innova-

zione.; dagli incentivi per l'occupazione e per gli investimenti produttivi nel Mezzogiorno alla transizione energetica nel quadro del Green New Deal. «Il tessuto imprenditoriale siciliano - affermano il presidente di Confindustria Catania, Antonello Biriaco, il vicepresidente vicario di Sicindustria, Alessandro Albanese, e il presidente di Confindustria Siracusa, Diego Bivona -, vive una fase di crisi che per molte piccole e medie imprese potrebbe significare un punto di non ritorno. In Sicilia il lockdown ha bloccato il 58% delle attività produttive. Nel secondo trimestre del 2020 sono andati in fumo 6 miliardi e 76 mila posti di lavoro. Occorre agire subito».

Sulla questione della decontribuzione il ministro è stato chiaro: «È una misura che nella legge di bilancio abbiamo confermato in un orizzonte temporale lungo fino al 2029 ma che ha uno scoglio di superare quello del negoziato con la Commissione europea - ha detto Provenzano -. Noi abbiamo approvato la misura nell'ambito del temporary framework: al di fuori è considerato aiuto di Stato. È in corso una trattativa molto serrata anche nelle ultime ore. Tuttavia va inserita in una strategia che punti al superamento di questa misura e per consolidarla abbiamo bisogno di tutto l'appoggio possibile».

— **Nino Amadore**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Antonello Biriaco.**  
Confindustria Catania

Catania

